

Bragaglio: «La moralità politica dell'on. Loda»

■ Dopo il comunicato diffuso dai figli dell'on. avv. Francesco Loda, anche Claudio Bragaglio interviene sulle affermazioni contenute nel libro di Benedetta Tobagi «Una stella incoronata di buio. Storia di una strage impunita». «Posso testimoniare che le appartenenze associative di Francesco Loda, di cui in parte riferisce il libro e che precedettero la sua iscrizione al Pci, furono valutate anche dal sottoscritto - scrive Claudio Bragaglio in una nota - in qualità allora di Segretario provinciale del Pci, e dalla stessa segreteria, anche direttamente con l'interessato. Oltre che dagli Organi di Garanzia. Da quelle valutazioni non emerse alcun elemento - per quanto potessero essere

considerati discutibili o non condivisibili il percorso fatto e le motivazioni culturali sottese - che incrinasse minimamente o ponesse in ombra, onorabilità, moralità politica e correttezza di Loda nei rapporti con il partito e nel suo fattivo operato politico, amministrativo, professionale». Bragaglio si sofferma inoltre sul ruolo svolto dall'ex onorevole del Pci nel primo processo per la strage di Piazza Loggia. «Per quanto poi riguarda l'impegno serio ed intenso di Loda come avvocato, riconfermo ciò che scrissi in introduzione a due pubblicazioni, fatte dalla Federazione del Pci nei primi anni '80, curate da Carlo Bianchi e Pippo Iannaci. Con le quali si ribadiva anche piena riconoscenza

agli avvocati che - come Loda, Martinazzoli, Frigo e molti altri - avevano profuso un intenso e qualificato impegno civile, democratico e professionale nel difficile accertamento processuale della verità sulla strage, nonché delle responsabilità dirette dei neofascisti. Sono convinto della specchiata onorabilità e moralità politica di Francesco Loda oggi come allora».

